

La Lumia di giorni 10; per ufficio pubblico, l'onorevole Baslini, di 1 giorno.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 6 corrente ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale ha dichiarato valide le elezioni medesime: *Tolmezzo*, Gordani Michele; *Poggio Mirteto*, Amici Giovanni; *Corleone*, Finocchiaro-Aprile Andrea; *Bologna I*, Treves Claudio; *Crescentino*, Maffi Fabrizio; *Bologna II*, Calda Alberto; *Palermo II*, Restivo Empedocle; *Genova II*, Reggio Giacomo; *Alcamo*, Mauro Tommaso; *Portogruaro*, Sandrini Amedeo; *Chiavari*, Vignolo Attilio; *Cerreto Sannita*, Venditti Antonio; *Palata*, Leone Giuseppe; *S. Arcangelo Romagna*, Maganzini Italo; *Piazza Armerina*, Ciancio Giuseppe; *Serra San Bruno*, Di Francia Luigi.

Contro le conclusioni della Giunta delle elezioni, per quanto riguarda l'elezione del secondo collegio di Palermo, ha chiesto di parlare l'onorevole Corniani. Ne ha facoltà.

CORNIANI. Ho chiesto di parlare sulla elezione del secondo collegio di Palermo perchè la considero meritevole di esame da parte della Camera, come lo fu da parte della Giunta delle elezioni; la quale, con un solo voto di maggioranza, ebbe a proporre la convalidazione dell'onorevole Restivo, che nell'elezione del 26 ottobre riportò solamente 151 voti di più del suo competitore, l'uscente avvocato Pecoraro.

Se a questa elezione non si possono fare censure per quanto riguarda violenze e corruzioni, il che fa onore agli elettori di Palermo, vi sono state però varie irregolarità, di forma e di sostanza, tra cui quelle che si sono verificate nelle sezioni 14ª e 17ª, che costituiscono motivo di annullamento, conformemente all'articolo 95 della legge elettorale politica.

Nelle dette sezioni i presidenti dei seggi, contrariamente a quanto fecero i presidenti delle altre sezioni, impedirono di votare agli elettori entrati nella sala dopo le 17, consentendo di votare solamente a quelli che si trovavano presenti allo scoccare delle 17.

Ora ciò costituisce assolutamente un'illegalità, è un motivo di annullamento,

perchè è contrario alla legge, è contrario all'interpretazione che della legge ha dato la circolare ministeriale del Ministero dell'interno, la quale era così concepita:

« Ad evitare erronee interpretazioni dell'ultimo comma dell'articolo 32, testo unico, stimasi opportuno ripetere in relazione alla pagina 29 delle istruzioni 14 settembre, che, se alle ore 17 non sono presenti nella sala elettori che non hanno ancora votato, debba essere chiusa la votazione. In caso contrario deve continuare e rimanere aperta finchè siano presenti degli elettori che debbono votare, ancorchè sopraggiunti dopo le 17; ma deve chiudersi in qualsiasi momento fra le 17 e le 20 quando non vi siano presenti elettori che non abbiano votato; e deve essere in ogni modo chiusa alle ore 20 ».

Ora, nelle sezioni 14ª e 17ª si verificò questo impedimento degli elettori a votare; e la prova risulta dalla percentuale bassissima di votanti in queste due sezioni, che ascese solamente al 42 per cento sopra la cifra complessiva di 1269 elettori. Ora, io credo che debbano annullarsi i risultati di queste due sezioni mantenendo validi i risultati delle altre sezioni, le quali danno una lieve maggioranza all'onorevole Pecoraro. Così si fece a proposito dell'elezione dell'onorevole Wollemborg nella passata legislatura, nella quale appunto egli fu proclamato deputato, annullandosi la votazione di una sezione in cui erano state commesse irregolarità.

Per queste considerazioni, propongo il rinvio della elezione alla Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Turati. Ne ha facoltà.

TURATI. Ho chiesto di parlare per associarmi alla proposta del collega Corniani, per il rinvio alla Giunta delle elezioni della elezione del secondo collegio di Palermo; e ciò essenzialmente per due motivi, ai quali avrò forse già accennato l'onorevole Corniani; io sono spiacente di essere qui giunto soltanto alle sue ultime parole, perchè non immaginavo che questa discussione potesse venir fatta in principio di seduta.

Il primo motivo si riconnette a quanto dichiarai venerdì scorso, parlando, in linea più generale, delle norme che dovrebbero presiedere al giudizio sulla legittimità della costituzione della Camera.

In seno alla Giunta delle elezioni, sopra venti presenti (non conto il presidente, che per lo più, nelle precedenti legislature, so-